

L'Europa e le frontiere

Milioni di italiani vanno di solito all'estero, la sfida ora è portarli nel Nordest

LO STUDIO

VENEZIA Il turismo è la prima "industria" del Veneto con 18 miliardi di fatturato annuo per 70 milioni di presenze, il 68% dall'estero, più di un terzo dalla Germania (circa 15 milioni). Quest'anno sarà dura che ne arrivino a frotte come nel passato. La grande scommessa è "intercettare" gli italiani che vanno all'estero ogni anno: 35 milioni e gli stranieri che vengono in Italia sono 65 milioni all'anno (fonte Banca d'Italia). «Se questa operazione riuscisse si potrebbe compensare in parte i mesi persi causa pandemia e le limitazioni ancora in essere che sicuramente porteranno a una riduzione dei visitatori dall'estero - sottolinea in uno studio la **Fondazione Think Tank Nord Est di Mestre** (Venezia), che ha stimato il fatturato annuale del settore in Veneto in 23 miliardi -. Le località turistiche italiane, alle prese con una stagione estiva 2020 più corta (un mese è già andato perso), dovrebbero puntare, almeno per quest'anno, sulle vacanze dei nostri connazionali».

Tra il 2017 e il 2019, i 35 milioni di italiani che hanno fatto vacanza oltre confine hanno trascorso 284 milioni di notti all'estero: oltre un quarto fatte da lombardi (72 milioni di pernottamenti); 39 milioni le presenze turistiche estere dei laziali (13,9%); 30 milioni il dato dei piemontesi (10,6%). Seguono poi Emilia Romagna (quasi 23 milioni), Veneto (22 milioni). La rinuncia a gran parte di questi viaggi causa Covid potrebbe accompagnarsi alla scelta di trascorrere le vacanze in Italia in una logica di turismo di prossimità e di durata limitata (weekend lunghi o al massimo una settimana). L'Emilia-Romagna (73% di turisti italiani), le Marche (82%) e il Sud in questo caso partono avvantaggiate.

Il forte calo di arrivi dall'estero che probabilmente ci sarà pena-

lizzerà soprattutto il Veneto (68% di turisti stranieri in media tra 2017 e 2019, record italiano) ma anche il Trentino Alto Adige (59%) e il Friuli Venezia Giulia (57%).

CALO INEVITABILE

Nello specifico veneto, il turismo internazionale pesa in misura maggiore nella provincia di Verona (77%, tradotto fa circa 13,5 milioni di presenze annue, soprattutto tedeschi) e nel Venezia (74%, qui gli stranieri arrivano intorno a 27,5 milioni di presenze). Per Padova su 5,5 milioni di presenze in media all'anno quelle in arrivo dall'estero sono 2,4 milioni. In Friuli Venezia Giulia le presenze totali sono di circa 9 milioni all'anno, 5 milioni di stranieri. «Le limitazioni agli spostamenti delle persone stanno penalizzando soprattutto le regioni con una vocazione turistica spiccata-

mente internazionale, Veneto in primis - spiega Antonio Ferrarelli, presidente di **Fondazione Think Tank Nord Est** - ma al tempo stesso offrono l'opportunità di farsi conoscere a tutti gli italiani che solitamente vanno in vacanza all'estero. Bisogna allora cogliere l'occasione per intercettare quei target di visitatori italiani solitamente non interessati all'offerta turistica del nostro Paese, attirandoli con proposte integrate di territorio». Le carte da giocare ci sono: i campeggi, tipologia ricettiva che vede nel Veneto strutture di assoluta eccellenza soprattutto in questo periodo post Covid dove l'aria aperta è una "sicurezza". Le locazioni in appartamento e la montagna. Ma la partita è aperta a tutti, l'importante è cambiare ottica e strategia per attirare i nuovi clienti più "vicini".

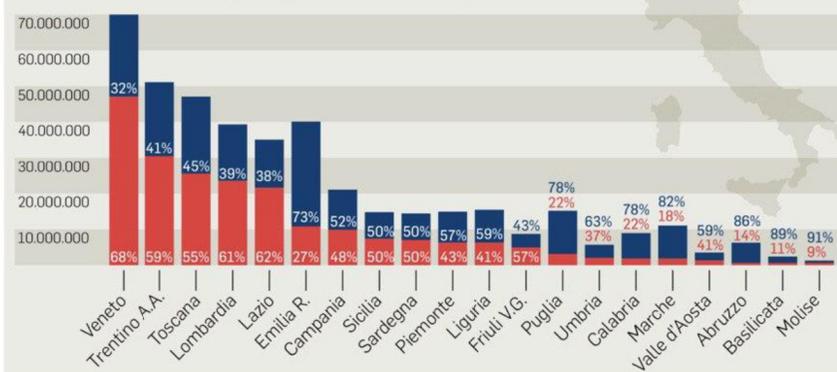
Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate italiana del turismo

■ Italiani ■ Stranieri

Presenze turistiche in Italia per Regione (media 2017-2019)



Presenze turistiche in Veneto per provincia (media 2017-2019)



Fonte: Elaborazione Think Tank Nord Est su dati Istat

L'Ego-Hub